

	<p>CHI E'</p>  <p><i>Ministro Plenipotenziario S.E. Bruno Antonio Pasquino</i></p>	<p>ATTIVITA'</p> 	<p>NOTIZIARIO</p> <p>81</p> <p><i>Aprile - maggio</i></p> <p>2026</p>
---	--	--	--

NEWSLETTER



Egredi Ambasciatori e Consoli,

La Fenco è ormai da anni una solida e presente Associazione nella realtà diplomatica internazionale. La sua voce invita costantemente a un fattivo dialogo di comprensione e pace. In questo Notiziario diamo particolare risalto al

Meeting Europeo svoltosi a Roma dal 23 al 25 aprile 2026.

CHI È?

In questi spazi proponiamo la figura dei nostri Amici FENCO



Min. Plen. S.E. Bruno Antonio Pasquino

**IL RUOLO DEL CORPO CONSOLARE ONORARIO
NELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE ECONOMICA**

Il contributo istituzionale del Min. Plen. S.E. Bruno Antonio Pasquino

Profilo istituzionale di S.E. Bruno Antonio Pasquino

Il Ministro Plenipotenziario S.E. Bruno Antonio Pasquino è una figura di rilievo della diplomazia italiana, con una carriera sviluppata in incarichi di alta responsabilità all'interno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Entrato in carriera diplomatica negli anni Ottanta, ha ricoperto nel tempo funzioni strategiche sia in Italia sia all'estero. Tra i suoi incarichi più significativi figurano:

Ambasciatore d'Italia in Iraq, in un periodo particolarmente delicato per gli equilibri regionali e per la tutela degli interessi italiani nell'area;

Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, ruolo che richiede competenze di

protocollo, relazioni istituzionali e coordinamento interministeriale ai massimi livelli;

Rappresentante Speciale del Ministero in iniziative di cooperazione internazionale e di diplomazia economica;

Responsabile di missioni e attività di coordinamento con il Corpo Diplomatico accreditato in Italia.

La sua esperienza, maturata in contesti complessi e in ambiti che spaziano dalla sicurezza internazionale alla promozione economica, gli conferisce una visione ampia e articolata del ruolo che la diplomazia può svolgere nello sviluppo del Paese.



Il Corpo Consolare Onorario come risorsa strategica

Nel sistema della rappresentanza esterna dello Stato, il Corpo Consolare Onorario costituisce un elemento peculiare e di grande valore. Pur non appartenendo alla carriera diplomatica, i Consoli Onorari operano in stretto raccordo con Ambasciate e Consolati, contribuendo a

rafforzare la presenza dell'Italia in aree dove non è prevista una sede consolare di carriera o dove è necessario un presidio più capillare.

La loro funzione si articola in tre dimensioni principali:

1. Diplomazia territoriale

I Consoli Onorari sono radicati nei territori in cui operano e possiedono una conoscenza diretta dei contesti economici, sociali e culturali locali. Questa prossimità consente loro di individuare opportunità, criticità e interlocutori strategici con una tempestività spesso superiore a quella delle strutture tradizionali.

2. Supporto all'internazionalizzazione

Il Corpo Consolare Onorario svolge un ruolo essenziale nel facilitare l'accesso delle imprese italiane ai mercati esteri, in particolare delle PMI, che rappresentano l'ossatura del sistema produttivo nazionale.

I Consoli Onorari possono:

- favorire contatti con istituzioni locali, camere di commercio e operatori economici;
- assistere nella comprensione delle normative e delle prassi commerciali;
- promuovere eventi, missioni e iniziative di networking;
- contribuire alla diffusione del Made in Italy nei settori chiave.

3. Promozione dell'immagine del Paese

Attraverso attività culturali, iniziative pubbliche e relazioni con la società civile, i Consoli Onorari contribuiscono a consolidare la

reputazione dell'Italia, elemento determinante per attrarre investimenti, turismo qualificato e collaborazioni accademiche.



Il contributo istituzionale di S.E. Pasquino

Nel corso della sua carriera, S.E. Bruno Antonio Pasquino ha più volte operato in contesti in cui la collaborazione con il Corpo Consolare Onorario rappresentava un fattore decisivo per il successo delle iniziative di diplomazia economica e culturale.

La sua esperienza nel Cerimoniale Diplomatico e nelle sedi estere gli ha permesso di:

- valorizzare il ruolo dei Consoli Onorari come interfaccia tra istituzioni italiane e realtà locali;
- promuovere una cooperazione strutturata tra rete diplomatica e rete consolare;
- sostenere iniziative di promozione economica e culturale in aree strategiche;
- contribuire alla definizione di modelli operativi che integrano diplomazia tradizionale e diplomazia di prossimità.

Il suo percorso professionale testimonia come la diplomazia moderna richieda una rete ampia, flessibile e capace di operare su più livelli, in cui il Corpo Consolare Onorario rappresenta un attore imprescindibile.

Una risorsa per la competitività del Paese

In un contesto globale caratterizzato da competizione crescente, transizione tecnologica e ridefinizione delle catene del valore, l'internazionalizzazione non è più un'opzione, ma una necessità strategica.

Il Corpo Consolare Onorario, grazie alla sua presenza capillare e alla capacità di costruire relazioni di fiducia nei territori, contribuisce in modo determinante a:

- ampliare la proiezione internazionale dell'Italia;
- sostenere le imprese nei processi di espansione;
- rafforzare la cooperazione economica, culturale e istituzionale;
- promuovere un'immagine del Paese coerente, moderna e competitiva.

Conclusione

La carriera e l'esperienza del Min. Plen. S.E. Bruno Antonio Pasquino evidenziano come la diplomazia contemporanea sia un sistema complesso, in cui attori diversi concorrono a un obiettivo comune: la tutela e la promozione degli interessi nazionali.

In questo sistema, il Corpo Consolare Onorario rappresenta una risorsa preziosa, capace di integrare e potenziare l'azione dello Stato nei processi di internazionalizzazione economica.

La sua valorizzazione costituisce un investimento strategico per il futuro del Paese.



Curriculum vitae

Nato a Reggio Calabria il 12 febbraio 1964.

Università degli Studi di Messina: 1986 Giurisprudenza, 1989 Scienze Politiche, entrambe cum laude.

In seguito ad esame di concorso nominato Volontario nella carriera diplomatica (specializzazione commerciale), 15 febbraio 1990.

All'Istituto Diplomatico, corso di formazione professionale, 15 febbraio-15 novembre 1990.

Alla Dir. Gen. Relazioni Culturali, Uff. VII, 15 novembre 1990. Segretario di legazione, 15 novembre 1990.

A Parigi presso l'E.N.A., Ecole Nationale d'Administration, 16 settembre 1991.

Alla Dir. Gen. Relazioni Culturali, Uff. VII, 4 gennaio 1993.

Secondo segretario a Caracas, 9 novembre 1993. Primo segretario di legazione, 15 agosto 1994. Confermato nella stessa sede con funzioni di Primo segretario, 1° gennaio 1995.

Primo segretario commerciale a Copenaghen, 15 ottobre 1997. Segretario di legazione (D. Lgs. 24 marzo 2000, n. 85). Consigliere di legazione, 2 luglio 2000. Confermato nella stessa sede con funzioni di Consigliere commerciale, 19 ottobre 2000.

All'Ispettorato Generale del Ministero e degli Uffici all'estero, 30 agosto 2001. Capo Segreteria dell'Ispettorato Generale del Ministero e degli Uffici all'estero, 4 ottobre 2001.

Da dicembre 2001 a giugno 2002 segue, presso l'Istituto Diplomatico, il corso di aggiornamento professionale per Consiglieri di legazione previsto dall'art. 17, comma 7 del D. Lgs. 24 marzo 2000, n. 85.

Console Generale a Karachi, 30 agosto 2003. Consigliere di ambasciata, 2 luglio 2005.



Incaricato d'Affari con Lettere ad Astana, accreditato anche a Bishkek (Kirghizistan) con credenziali di Ambasciatore, 20 novembre 2006. Confermato ad Astana quale Ambasciatore con accreditamento, con credenziali di Ambasciatore, anche a Bishkek (Kirghizistan), 25 luglio 2008.

Alle dirette dipendenze del Direttore Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza, 15 giugno 2011.

Alle dirette dipendenze del Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo quale Capo della Segreteria del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo, 26 luglio 2011.

Capo Uff. VI della Dir. Gen. Cooperazione Sviluppo, 8 agosto 2011.

Ministro plenipotenziario, 2 gennaio 2012.

Fuori ruolo per prestare servizio presso il Ministero dello Sviluppo Economico quale Consigliere Diplomatico Aggiunto del Ministro, 27 agosto 2013.

Confermato, per cambiamento di Governo, in posizione di fuori ruolo presso lo stesso Dicastero con il medesimo incarico, 22 febbraio 2014.

Alle dirette dipendenze del Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese, 20 gennaio 2015.

Fuori ruolo per prestare servizio quale Commissario generale del Governo italiano per Expo 2015, 24 aprile 2015.

Alle dirette dipendenze del Direttore Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza, 18 luglio 2017.

Ambasciatore a Baghdad, 13 novembre 2017.

Al Ministero, 14 dicembre 2021.

In servizio presso SAIPEM S.p.a. quale Corporate Head of International Public Affairs, 16 dicembre 2021.

Alle dirette dipendenze del Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, 4 ottobre 2022.

Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, 6 ottobre 2022.

Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica, 2022.

È inoltre insignito degli Ordini al merito di vari Paesi ed Ordini cavallereschi.

Apriamo questo numero con una nota del Capo del Cerimoniale Diplomatico S.E. Bruno Antonio Pasquino che illustra le dimensioni del mondo Consolare in Italia.

La rete consolare estera in Italia, in base ai dati dell'anno 2025, è composta da ben 860 Posti consolari, di cui 123 Uffici consolari di carriera, affiancati da 113 Sezioni consolari presso le Ambasciate. A questi si aggiunge la cifra notevole di 624 Sedi consolari onorarie, tra cui 64 Consolati generali onorari, 555 Consolati onorari, 3 Vice consolati onorari e 2 Agenzie consolari onorarie. I Consoli attualmente operativi in Italia sono oggi 573. Questi numeri, in continua evoluzione, testimoniano la vivacità e l'articolazione della presenza consolare sul nostro territorio e confermano il ruolo centrale che l'Italia riveste nelle relazioni internazionali.

Nel 2025 sono stati rilasciati 144 Exequatur: 34 per i Consoli di carriera e ben 110 per i Consoli onorari. Di questi ultimi, 43 sono riferiti a

nuova nomina mentre 67 riguardano rinnovi quinquennali. Negli ultimi anni le proposte di nuovi Consoli e le richieste di apertura di nuovi Consolati onorari hanno registrato una sensibile crescita. Nell'anno in corso sono già stati emessi altri 28 Exequatur.



CONFERENZA INTERNAZIONALE

F.E.N.CO – E.F.C.A.C.

Roma, 23 - 25 aprile 2026

*Italia ponte tra Europa, mediterraneo ed
Africa*

*“La crisi del diritto internazionale: quale
ruolo per la diplomazia?”*



Nella splendida cornice del Circolo degli Affari Esteri di Roma, sede legale della Federazione Nazionale dei Consoli, si è svolta la Conferenza Internazionale FE.N.CO. – E.F.C.A.C., appuntamento di alto profilo istituzionale e diplomatico che ha visto l'Italia

protagonista nel suo ruolo strategico di ponte tra Europa, Mediterraneo ed Africa.

L'iniziativa, organizzata dalla FE.N.CO. (Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia) con il Presidente Ambasciatore Luigi Mattiolo ed il Coordinatore Nazionale, l'avvocato Gennaro Famiglietti (Console Generale di Bulgaria), che, unitamente ai componenti del consiglio direttivo del sodalizio, hanno lavorato per organizzare a Roma un appuntamento di altissimo livello istituzionale ed internazionale e per realizzare un momento di straordinario valore per approfondire il dialogo sulla diplomazia ed il ruolo dell'Europa in questa delicata fase storica.

Presenti l'On. Lorenzo Cesa, Presidente Delegazione Italiana presso l'Assemblea Parlamentare Nato, l'Ambasciatrice Maria Assunta Accili, Presidente del Circolo degli Esteri e S.E. Ambasciatore Bruno Antonio Pasquino, Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica.

La sessione di lavoro ha visto la numerosa partecipazione di rappresentanti FE.N.CO., EFCAC, oltre trenta Ambasciatori e delegazioni diplomatiche, confermando Roma come crocevia privilegiato del dialogo internazionale ed in particolare l'Italia quale ponte diplomatico con i paesi del Mediterraneo ed i paesi Africani.

Momento centrale della conferenza la riflessione sul tema: “La crisi del Diritto Internazionale: quale ruolo per la Diplomazia?”.

Ospite d'onore il senatore Pier Ferdinando Casini, il quale ha ribadito l'importanza del multilateralismo eroso da una critica costante in favore del governo della forza. Particolarmente toccante l'intervento dell'ambasciatore della Ucraina in Italia, S.E. Ihor Brusylo, che ha riportato le condizioni strazianti della popolazione ucraina afflitta dal conflitto in corso.

Le conclusioni affidate a S.E. Ambasciatore Bruno Antonio Pasquino hanno ribadito la straordinaria importanza della rete consolare che si conferma come primo punto di contatto per i cittadini all'estero. L'incontro è stato moderato dal direttore Stefano Folli.

Nel corso della conferenza si è tenuta anche l'Assemblea Internazionale E.F.C.A.C., introdotta dal Presidente Jean Jacques Haus, momento di confronto tra rappresentanti del mondo diplomatico europeo e internazionale, con la partecipazione di numerosi Consoli provenienti da tutta Europa.

I rappresentanti del sodalizio hanno espresso vivo compiacimento per l'iniziativa intrapresa dalla FENCO e ringraziando vivamente l'Ambasciatore Luigi Mattiolo ed il console generale Gennaro Famiglietti per l'interessante e prestigioso programma e per la altissima qualità degli ospiti presenti.

Grande soddisfazione ha espresso il Console Generale Gennaro Famiglietti per la riuscita di summit prestigioso e complicato dove *“la presenza delle rappresentanze diplomatiche di Ucraina e Libano rafforza il senso di*

responsabilità verso Paesi segnati da conflitti. Eventi come questo rappresentano un momento cruciale per il rafforzamento della diplomazia europea e per il ruolo centrale dell'Italia nello scenario internazionale”.



Un chiaro messaggio è stato lanciato dal presidente FENCO l'Ambasciatore Mattiolo: *“I due sodalizi, in questa tre giorni, si sono aperti l'uno verso l'altro in un momento in cui è necessario fare quadrato e di lavorare in una dimensione europea e di aprire l'Europa al Mondo. Il nostro obiettivo, per il quale lavoriamo ogni giorno, è lavorare per far tornare il diritto internazionale ad essere lo strumento di risoluzione delle controversie e il dialogo torni ad essere il metodo di collaborazione internazionale”.*

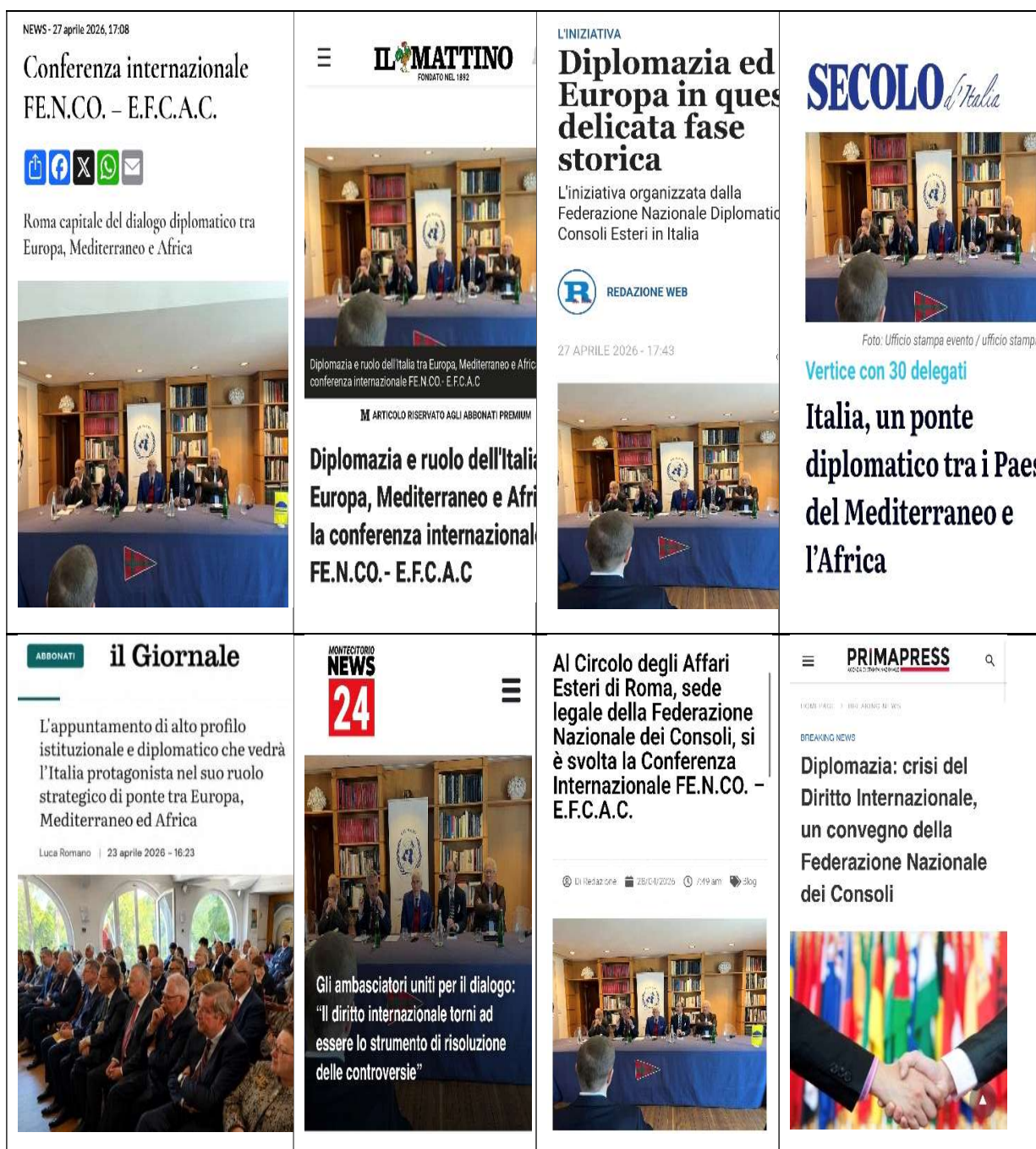
talkymedia.it by Françoise Rolles

La tre giorni di lavoro è stata ampiamente citata da più di 25 testate giornalistiche che hanno sottolineato l'importanza dell'evento. Tra gli altri in telematica: iltempo.it, ilgiornale.it, talkymedia.it, instagram.com,

zazoom.it, youtube.com, giornalesera.it, corrieredellasera.it, giornalepartiteiva.it.

In un contesto internazionale sempre più complesso, tra dinamiche geopolitiche e nuovi equilibri globali, la diplomazia torna centrale: dialogo e confronto sulle sfide del nostro tempo, tra diritto internazionale, cooperazione e relazioni tra Stati. Nella tre giorni di meeting molteplici sono state le occasioni di incontro

istituzionale e di reciproca conoscenza e dialogo. Di seguito riportiamo una carrellata di fotografie a ricordo.





Pres. Mattiolo – Cons. Famiglietti



Coniugi Famiglietti



Coniugi Famiglietti e Amb. Bulgaria S:E Ivan Kondov



Amb.B. Pasquino – Famiglietti



Sen. Pier Ferdinando Casini



Amb. Ucraina Ihor Brusylo



Amb.Colombia Ligia Margarita Quessep Bitar



Amb. Serbia Nirjana Jeremic



Cons. Perù Fabiana Capuano



Alexandra Berdova – Lenus Media





Cons.Di Matteo - G Camisasca



Dott.ssa Alessandra Guida



F. Casini -G. Camisasca



Welcome speech of President EFCAC -Baron
Jean Jacques Haus at the Officers' Club of the
Armed Forces of Italy



Excellencies, Esteemed Colleagues, Ladies and gentlemen,

First of all, I want to thank all for your presence this evening for the gala dinner of the EFCAC event organized in collaboration with the FENCO, the National Consular Association of Italy.

I am particularly happy that between the EFCAC and FENCO the friendship, the cooperation and the exchange of views and ideas is re-established.

Thank you very much too, your Excellency, Mr Luigi Mattiolo, President of FENCO, for your acceptance to organize this event in Rome.

I want also extend my gratitude to two prominent members of FENCO, Mr. Gennaro Familietti and Giorgio Aletti, for their everyday collaboration for the realization of this gala dinner and the following days of this event.

In thanks for your appreciated collaboration, I have a small attention for each of you.

I want to take the opportunity of this official dinner to hand over to several members of the EFCAC their official Certificate of membership who were already introduced in 2014.

FENCO (CC Italy) - ACOSMA (CC San Marino) - CC Malta - CC Valencia - BCU (Belgian Consular Union)

To ensure you retain fond memories of the European Federation of Honorary Consuls, some small presents will be offered to you all as you leave this lovely evening.

Enjoy the walking dinner and hopefully you will enlarge your personal network.

Thank you.

POLITICA INTERNAZIONALE

Cos'è la Trappola di Tucidide citata durante l'incontro tra Trump e Xi Jinping? Scopri il concetto storico che spiega il rischio di conflitto tra superpotenze.



L'incontro tra Donald Trump e Xi Jinping ha riportato al centro del dibattito globale un concetto che sa di antico, ma che oggi suona più attuale che mai: la Trappola di Tucidide, evocata ancora una volta dal leader cinese.

Non si tratta di una tattica militare moderna, ma di una strategia psicologica e politica vecchia di circa 2.400 anni. Perché Xi Jinping l'ha citata proprio ora? E perché molti analisti temono che la storia possa ripetersi?



Chi era Tucidide e perché ne parliamo ancora?

Tucidide è stato uno storico e militare ateniese, considerato il padre della "storiografia scientifica". Nel V secolo a.C., analizzando la Guerra del Peloponneso, arrivò a una conclusione fulminante: il conflitto tra Sparta (la potenza egemone) e Atene (la potenza emergente) non fu causato da un singolo evento, ma dalla paura che la crescita di Atene incuteva a Sparta. *"Fu l'ascesa di Atene e il timore che ciò instillò in Sparta a rendere la guerra inevitabile"*, scrisse Tucidide.

E lo scrisse mentre era in esilio, dopo aver fallito come generale nella difesa di Anfipoli. Insomma fu proprio il fallimento militare a creare le condizioni affinché Tucidide potesse elaborare e tramandarci la sua analisi.

E cos'è esattamente la "Trappola"?

Il termine moderno è stato coniato dal politologo di Harvard Graham Allison. La "trappola" scatta quando una potenza dominante (gli USA, in questo caso) vede la propria supremazia minacciata da una potenza che è in rapida ascesa (la Cina).

In questa situazione ogni mossa diplomatica può essere fraintesa:

1. La potenza in ascesa si sente legittimata a chiedere più spazio.
2. La potenza dominante interpreta ogni richiesta come una sfida al sistema globale.
3. L'attrito genera una scintilla che porta al conflitto, spesso per ragioni banali o accidentali.

Ma perché Xi Jinping l'ha evocata?

Citando la Trappola di Tucidide durante l'incontro con Trump, Xi Jinping ha rilanciato dunque un concetto che usa da anni per descrivere il rischio di una deriva conflittuale tra superpotenze. Lo scopo dichiarato non è evocare uno scontro inevitabile, ma l'esatto opposto: riconoscere il pericolo per evitarlo.



Nel suo intervento Xi ha affermato che il mondo si trova davanti a un *"nuovo bivio"* e ha chiesto se Cina e Stati Uniti siano capaci di «superare la cosiddetta Trappola di Tucidide e forgiare un nuovo

paradigma per le relazioni tra le grandi potenze». Il messaggio è chiaro: la competizione tra Washington e Pechino esiste, ma può essere gestita senza precipitare in un conflitto aperto.

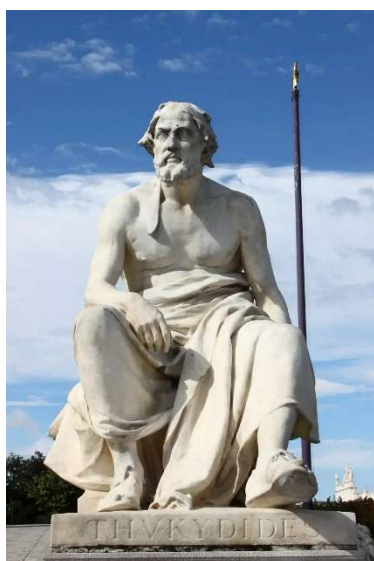
I numeri della storia: quante volte finisce male?

Secondo l'analisi di Allison, si possono identificare 16 casi storici nell'arco degli ultimi 500 anni in cui una potenza emergente ha sfidato una dominante:

- In 12 casi su 16, la situazione è finita in una guerra totale.
- Solo in 4 casi (come la Guerra Fredda tra USA e URSS) si è riusciti a evitare lo scontro diretto grazie a diplomazia e deterrenza.

Il secondo punto ci ricorda che rispetto ai tempi di Tucidide oggi abbiamo quella che gli esperti di geopolitica chiamano MAD, la mutua distruzione assicurata: le armi nucleari sono paradossalmente il "freno a mano" che potrebbe impedire alla trappola... di scattare, pur senza eliminare il rischio di crisi regionali o escalation accidentali.

By Roberto Graziosi- focus.it



RIUNIONE CONSIGLIO DIRETTIVO FENCO

Il giorno 14 maggio 2026 alle ore 09:30 si è svolto in remoto, utilizzando la piattaforma Zoom, il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia.

È stato approvato il bilancio 2025 e il budget 2026, convocando l'annuale Assemblea della Fenco

venerdì 19 giugno 2026 alle ore 10:00

via zoom.

DESIGNAZIONE DI S.E. JANEZ JANSKA PRIMO MINISTRO DELLA SLOVENIA –

Roma, 22 maggio 2026



Ecco il messaggio del primo ministro Italiano Giorgia Meloni a S.E. Janez Janša:

Esprimo le mie sincere congratulazioni a Janez Janša per la sua elezione a Primo Ministro di Slovenia. Sono certa che imposteremo un lavoro fruttuoso per l'ulteriore crescita delle relazioni tra Italia e Slovenia e per lo sviluppo di

un'agenda europea fondata sulla promozione dei nostri interessi comuni, a beneficio delle nostre nazioni. Buon lavoro Janez!



La nomina di S.E. Janez Janša a nuovo Ambasciatore della Repubblica di Slovenia in Italia segna un passaggio di rilievo nelle relazioni tra i due Paesi. La sua presenza a Roma, confermata dalle autorità slovene, introduce nella diplomazia bilaterale una figura politica di lungo corso, con un profilo istituzionale che non ha precedenti recenti nel panorama delle rappresentanze diplomatiche dell'Europa centrale.

Janša, 67 anni, è stato per tre volte Primo Ministro della Slovenia e per due volte Ministro della Difesa, guidando il Paese in fasi cruciali della sua storia recente, dalla piena integrazione euro-atlantica alla gestione di dossier strategici in ambito europeo. La sua lunga esperienza ai vertici dello Stato sloveno gli conferisce una conoscenza approfondita dei meccanismi decisionali dell'Unione Europea e delle dinamiche regionali dell'area adriatico-balcanica.

Secondo osservatori diplomatici, la sua nomina potrebbe imprimere un'accelerazione a diversi capitoli della cooperazione bilaterale. Tra i temi considerati prioritari figurano:

- infrastrutture e collegamenti transfrontalieri, con particolare attenzione ai corridoi energetici e logistici;
- sicurezza e gestione delle frontiere, in un contesto europeo segnato da nuove pressioni migratorie;
- cooperazione economica e industriale, con focus su energia, cantieristica, tecnologie verdi e interscambio commerciale;
- rapporti culturali e tutela delle minoranze, ambito tradizionalmente sensibile nei rapporti tra Roma e Lubiana.

La presenza di un ambasciatore con un profilo politico così marcato potrebbe inoltre rafforzare il coordinamento tra i due Paesi all'interno dell'UE, soprattutto su dossier che richiedono una convergenza tra governi e rappresentanze diplomatiche.



Fonti qualificate sottolineano che la capacità di Janša di muoversi con familiarità nei contesti istituzionali europei potrà favorire un dialogo più diretto e strutturato con le autorità italiane, contribuendo a consolidare la cooperazione bilaterale in una fase considerata strategica per l'intera regione.

L'Ambasciata slovena a Roma, sotto la sua guida, è attesa ora a un'intensificazione dell'attività diplomatica, con un'agenda che potrebbe includere nuove iniziative economiche, culturali e politiche volte a rafforzare ulteriormente il rapporto tra i due Paesi.



DISTRETTO LOMBARDIA

“Soft power durante la guerra fredda”

di Emanuele Bettini



La Biblioteca Statale di Cremona e la Società Italiana di Intelligence hanno organizzato un convegno su “Musica e Intelligence dal Seicento ad oggi”.

Lo storico Emanuele Bettini ha partecipato come relatore trattando il tema “Musica e Diplomazia – Il soft power durante la guerra fredda”



Nella seconda metà del secolo scorso, la musica è emersa come uno dei principali strumenti di soft power, agendo da “arma invisibile” per influenzare le opinioni pubbliche e superare i blocchi ideologici tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Mentre la diplomazia tradizionale falliva, le note musicali aprivano canali di dialogo e promuovevano i valori culturali delle due superpotenze. È il caso degli Stati Uniti che utilizzarono generi come jazz, rock 'n' roll e folk per proiettare un'immagine di libertà, individualismo e democrazia.

A partire dal 1956, il Dipartimento di Stato finanziò tour mondiali di icone come Louis Armstrong, Dizzy Gillespie, Duke Ellington e Benny Goodman. Infine, l'invio di musicisti afroamericani e band multirazziali mirava a contrastare la propaganda sovietica.

Veniamo alla questione del Muro di Berlino, città importante per l'attività diplomatica di quegli anni. La musica ha svolto un ruolo cruciale nel facilitare la convivenza e il superamento delle ideologie opposte. Agendo come un ponte culturale, ha permesso una forma di “diplomazia dal basso” che ha eroso la rigidità della Cortina di Ferro.

Biblioteca Statale di Cremona

Musica e Intelligence dal Seicento ad oggi.

17 aprile 2026
Ore 10.00 – 17.00

Relazioni

Ore 10.00
"Macché musica, maestro!"
 Divertimento sopra un codice segreto che nel 1670 si mascherò da musica
 Dott. Francesco Cignoni
 Biblioteca Statale di Cremona

Musica e Diplomazia: il "soft power" durante la Guerra Fredda
 Prof. Emanuele Bettini
 Centro Studi Diplomatici

Note di potere: come la musica plasma la società tra consenso e controllo
 Gen. Marco Ciampini
 Ufficiale in congedo dell'Esercito Italiano

L'intelligenza nel recupero di strumenti musicali rubati: esempi di casi risolti
 Dott.ssa Giulia Cristina
 Dirigente Squadra Mobile, Questura di Cremona

PAUSA

Ore 14.30
Enigma: la potente macchina tedesca che ha messo in scacco i matematici di mezzo mondo
 Dott. Alberto Campanini
 Collezionista

Musica e Matematica: il rigore che svela i misteri dell'interpretazione
 Prof.ssa Ingrid Carbone
 Università della Calabria

Dal tesoro nazista nascosto nel codice segreto "Marsch-Improptu" allo Stradivari del 1709 rubato durante la Seconda Guerra Mondiale e ritrovato a Tokyo nel 2025
 Prof. Fabio Petrone
 Accademia Cremonense

I segreti di Stradivari e l'AI
 Dott. Sebastian Gonzalez
 Politecnico di Milano

Le evoluzioni dell'intelligenza artificiale generativa nel mondo della musica e il loro impatto sul mercato
 Dott. Enzo Mazza
 Federazione Industria Musicale Italiana

Saluti istituzionali

Ore 10.00
 Dott. Francesco Cignoni
 Biblioteca Statale di Cremona

Dott. Antonio Giannelli
 Prefetto di Cremona

Prof. Mario Caligiuri
 Presidente della Società Italiana di Intelligence (SOCIINT)

Prof. Fabio Petrone
 Presidente Commissione Musica e Intelligence SOCIINT

Sala conferenze Virginia Carini Dainotti
Biblioteca Statale di Cremona
Palazzo Affaitati, via Ugotiani Dati 4
Cremona

L'Unione Sovietica rispose promuovendo l'eccellenza russa nella musica classica e nel balletto. Mosca utilizzò i suoi artisti come prova vivente che il sistema socialista fosse il miglior custode della "grande cultura" europea. I Balletti del Bolshoi e del Kirov parteciparono a tournée internazionali che erano eventi diplomatici di altissimo livello.

Vedere il Bolshoi Ballet a Londra o New York serviva a dimostrare la disciplina e la grazia sovietica, nobilitando l'immagine del regime.



I Grandi Virtuosi come Mstislav Rostropovich, David Oistrakh e Sviatoslav Richter venivano

inviati in Occidente per mostrare che l'URSS produceva i migliori talenti musicali del mondo, educati in un sistema pubblico d'eccellenza.

FESTA NAZIONALE DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DELLA GEORGIA

Milano 19 Aprile 2026 – Palazzo Visconti



La festività nazionale si celebra il 26 maggio di ogni anno e commemora l'adozione dell'atto di indipendenza e la conseguente istituzione della Repubblica Democratica di Georgia il 26 maggio 1918, in seguito alla Rivoluzione russa del 1917.

Principale artefice dell'indipendenza della Georgia del 1918 fu il politico e giornalista Noe Zhordania, che fu anche leader della Repubblica democratica di Georgia.

La Giornata dell'Indipendenza nazionale si celebra con sfilate militari, concerti, giochi pirotecnici, discorsi politici in cui vengono

sottolineati i valori dell'indipendenza e dell'identità nazionale e culturale della nazione georgiana.



*S.E. Natalia Kordzaia Dr. Raffaele Cattaneo
rispettivamente Consul General of Georgia in Milan
Presidente del Consiglio regionale*

Viene celebrata, quindi, la storia e la cultura georgiana, ricca di avvenimenti e glorie nazionali, come il re Davide IV di Georgia, considerato dalla tradizione il più grande sovrano georgiano, Vakhtang I Gorgasali, fondatore della capitale Tbilisi e, tra gli altri, Shota

Rustaveli, il poeta georgiano autore del poema epico nazionale "Il cavaliere dalla pelle di leopardo".

La ricorrenza nazionale del 26 maggio non va confusa con il giorno dell'indipendenza dall'Unione Sovietica (9 aprile 1991).



DISTRETTO MARCHE

Il festival della musica umanitaria

24-25 Aprile 2026

HUMANITY MUSIC FESTIVAL

OMAGGIO A **mango**

TEATRO COMUNALE DI PORTO SAN GIORGIO

Venerdì 24 Aprile - ore 21
Serata cover
Sabato 25 Aprile - ore 16.30
Finale

con
Laura Valente
Ricky Portera
Fabio Liberatori
Cheope Mogol
Alessandro Gaetano
Daniele Pezzoli

Ingresso ad offerta destinata a Casa Accoglienza Villa Murri e Istituto Missionario della Fanciullina

UNICART REGIONE MARCHE RA QM il Resto del Carlino

In un mondo sempre più complesso e frammentato, dove le tensioni internazionali e le differenze culturali spesso sembrano erigere muri invisibili tra i popoli, eventi come il Festival della Musica Umanitaria emergono come fari di speranza e strumenti concreti di dialogo e riconciliazione.

Questo festival va ben oltre la semplice celebrazione artistica: rappresenta un movimento culturale che intreccia valori umanistici condivisi e apertura internazionale, capace di unire generazioni e culture sotto il segno della musica e dell'umanità.

Dopo aver reso omaggio a icone della musica italiana come Lucio Dalla e Rino Gaetano, l'edizione di quest'anno è dedicata a Mango, un artista la cui carriera e il cui messaggio incarnano una miscela unica di passione, sensibilità e impegno umano.

La scelta di celebrare Mango non è casuale, ma parte di un progetto culturale che mira a trasmettere emozioni profonde e riflessioni sulla vita, sull'amore e sulla solidarietà.

Le sue note non sono semplici melodie, ma ponti emotivi capaci di unire cuori e menti di persone diverse, collocandosi nel solco di una tradizione musicale che parla all'anima e ispira il cambiamento sociale.

Il patrocinio concesso dal Consolato della Repubblica di Moldova, con la presenza del Console Roberto Galanti – figura chiave anche nel suo ruolo di consigliere nazionale della

FENCO (Federazione dei Diplomatici e Consoli Stranieri in Italia) – non si limita a essere una formalità istituzionale.



Questo riconoscimento ha un significato profondo e simbolico: testimonia la funzione universale dell'arte come strumento capace di abbattere barriere e facilitare un autentico dialogo interculturale e intergenerazionale.

In un'epoca in cui le divisioni geopolitiche sembrano prevalere, il sostegno di enti internazionali sottolinea l'importanza di un impegno responsabile e concertato verso iniziative che promuovono la pace, l'inclusione e la reciproca comprensione.

La musica diventa così il linguaggio universale immediato ed emozionale che fa da cuore pulsante a questo processo.

Essa trascende confini geografici, storici e sociali, diventando terreno fertile per costruire relazioni fondate sul rispetto, sull'empatia e sulla conoscenza reciproca.

Il Festival coinvolge artisti e spettatori di diverse età e provenienze culturali, creando un dialogo intergenerazionale che intreccia memoria e innovazione.

Il tributo a Mango, con il suo ricco patrimonio artistico e umano, rappresenta un'opportunità preziosa per trasmettere valori, emozioni e storie alle nuove generazioni, rafforzando la continuità culturale come elemento essenziale di crescita sociale condivisa.

Più di un semplice evento musicale, il Festival della Musica Umanitaria si configura come una risposta culturale a uno scenario globale spesso segnato da conflitti e incomprensioni.

Pur non avendo la pretesa di offrire soluzioni immediate ai problemi del mondo, crea spazi di ascolto e dialogo che favoriscono la costruzione di percorsi di pace basati sulla consapevolezza della nostra comune umanità.

Il patrocinio internazionale amplia la portata e la risonanza del Festival, contribuendo a consolidare un progetto guardingo e responsabile verso il futuro.

Questo Festival è dunque un punto d'incontro di esperienze, emozioni e valori che spinge istituzioni, artisti e comunità a riconoscere nell'arte uno strumento potente per creare legami tra mondi apparentemente lontani.

È un appello chiaro e inequivocabile a un impegno comune affinché la cultura diventi motore di pace e inclusione, capace di ispirare e sostenere processi positivi di cambiamento sociale.

La sua forza risiede nella capacità di mostrare come la musica e l'arte possano promuovere un'idea condivisa di umanità, aprendo la strada

a una convivenza più armoniosa e rispettosa delle diversità.



Il Festival della Musica Umanitaria è soprattutto un invito a credere nella cultura come laboratorio di futuro e dialogo, una chiamata rivolta a tutte le istituzioni internazionali affinché sostengano con convinzione iniziative che uniscono popoli e ideali sotto lo stesso cielo di speranza e collaborazione. Attraverso le note di Mango e le voci degli artisti di ogni angolo del mondo, il Festival non solo celebra un patrimonio musicale straordinario, ma afferma con forza il proprio ruolo centrale nel tessere la trama di un mondo più giusto, solidale e umano.

In un tempo in cui la comprensione reciproca è più necessaria che mai, il Festival rappresenta una luce guida, un modello concreto di come l'arte possa diventare uno dei mezzi più autentici per costruire la pace e alimentare la speranza di un domani migliore.

Questo evento è un inno alla bellezza della diversità e alla potenza della musica, capace di superare ogni barriera, di unire i cuori e di farci

sentire parte di un'unica grande famiglia umana.

Da: giornalesera.com

VEDIAMO SE L'EUROPA VA BENE COSI' OPPURE VA RIVISTA E COR- RETTA

By Roberto Galanti

Di questo argomento ne parlai a lungo con David Sassoli allora Presidente del Parlamento Europeo.

Progettare una nuova Europa è essenziale per affrontare le sfide geopolitiche e economiche attuali, come il disimpegno USA dall'Ucraina e i dazi protezionisti di Trump, che richiedono maggiore autonomia strategica.



Nel contesto del 2026, con un ordine mondiale in sfaldamento, l'UE deve rafforzare la propria indipendenza per garantire pace, competitività e sicurezza senza dipendere da potenze esterne.

Autonomia Geopolitica

L'Europa deve sviluppare una difesa comune e un coordinamento militare per non dipendere dalle scelte USA, specialmente dopo il ritiro di sostegno all'Ucraina, investendo in tecnologie e politica estera incisiva.

Questo include risposte ferme ai dazi americani, come tassare le big tech USA al 15%, per affermare l'autonomia economica e politica.

Competitività Economica

È urgente completare il mercato unico entro il 2028, integrare i mercati dei capitali e ridurre la burocrazia per abbattere barriere interne e rilanciare la crescita, con Von der Leyen pronta a cooperazione rafforzata se necessario.

Proposte come autonomia industriale, indipendenza energetica (nucleare e rinnovabili) e nuovi accordi commerciali (es. Mercosur) mirano a eliminare dipendenze da materie prime e fornitori esterni.

Riforme Istituzionali

La governance UE va modificata per superare veti nazionali, con sanzioni a chi mina l'unità (es. pro-Russia), e attuando il Piano Draghi per un bilancio comune ambizioso e unione fiscale solida.

Riforme sono cruciali per allargamenti futuri e decisioni a maggioranza in politica estera, evitando paralisi istituzionali.

Sostenibilità e Sicurezza

Rivedere il Green Deal per renderlo realistico, proteggendo competitività e posti di lavoro, mentre norme contro interferenze digitali e disinformazione tutelano la democrazia.

L'obiettivo è un'Europa unita che promuova pace, benessere e valori in un mondo multipolare.

Le proposte concrete per una difesa comune europea si concentrano su iniziative prioritarie della Commissione UE, come il Libro bianco sulla prontezza alla difesa 2030 e la roadmap per il 2030, per colmare lacune in capacità critiche e accelerare la produzione industriale.

Queste misure mirano a mobilitare 800 miliardi di euro dagli Stati membri, promuovendo appalti congiunti e coalizioni volontarie entro il 2026.

Iniziativa Faro

La roadmap UE prevede quattro progetti prioritari da lanciare entro marzo 2026: Iniziativa europea per la difesa con droni,

Osservatorio del fianco orientale, Scudo aereo europeo e Scudo spaziale per la difesa, con operazioni operative entro il 2027-2028.

Questi includono prefinanziamenti SAFE e bandi EDIP per appalti comuni, con l'obiettivo di almeno il 40% di acquisti collaborativi entro il 2027.

Coalizioni di Capacità

Entro il primo trimestre 2026, gli Stati membri devono formare coalizioni guida in nove aree: difesa aerea/missilistica, droni/antidroni, artiglieria, munizioni, cybersicurezza/IA/guerra elettronica, combattimento terrestre/marittimo/aereo e mobilità militare.

L'Agenzia Europea della Difesa (EDA) coordina, garantendo contratti entro il 2028 e monitoraggio industriale dal 2026.

Finanziamenti e Strumenti



Il piano ReArm Europe attiva la clausola di salvaguardia del Patto di Stabilità per 650 miliardi di euro extra e lo strumento SAFE da 150 miliardi per droni, missili e cybersicurezza.

Si propone un fondo unico europeo per sostituire budget nazionali, eurobond per progetti come Iron Dome europeo, e flessibilità EIB per prestiti privati.

Mobilità e Riforme

Entro fine 2026, identificazione di corridoi militari UE-NATO per spostamenti rapidi, con norme armonizzate e rete di rotte entro il 2027.

Proposte aggiuntive includono Forza di Dispiegamento Rapido da 100.000 unità entro 5 anni, Commissario alla Difesa e competenze esclusive UE entro 10 anni.

DA: giornalesera.com/

CAMPAGNA ASSOCIATIVA

FENCO 2025-2026

Come da delibera dell'assemblea dei soci del 8 luglio 2025, ricordiamo che è aperta la campagna associativa giugno 2025-2026. La quota per i Consoli Onorari viene riconfermata in

Euro 100 per chi è già socio e Euro 150 comprensivi di registrazione per i nuovi iscritti.

Le modalità di versamento sono le seguenti:

Banca: Cesare Ponti

Intestatario: FEDERAZIONE NAZIONALE DEI DIPLOMATICI E CONSOLI ESTERI IN ITALIA

IBAN: IT03E0308401600000048501349

Causale: quota 2025/2026 – **nome e cognome**
– Paese rappresenta

Le informazioni contenute nel presente notiziario sono ad esclusivo uso degli associati alla Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia e non suscettibili di divulgazione alcuna a terzi.

